

[Transcript] Daily Five / Il caso Santanché e la sua difesa. I voli costano troppo. La ritorsione della Cina

Si è conclusa pochi minuti fa, poco prima della Messe Nonda di questo episodio, l'informativa al Senato della ministra, il turismo Daniele Santanché, in merito alle vigende emerze in queste settimane sul conto della sua gestione di due società.

Nel corso del suo intervento, la ministra si è difesa, detto di essere stata vittima di una campagna d'odio, che lei è una grande imprenditrice che non ha mai percepito in maniera indebita nulla, eccetera.

Però è difficile capire ora il senso della difesa di Santanché, senza prima avere un quadro almeno generale della vigenda di cui stiamo parlando, quindi venti secondi di sigla e proviamo a capirci qualcosa.

Io sono Emilio Mola e questo è Daily Five, il podcast di CNC Media per comprendere l'attualità e conoscere il mondo che ci circonda una notizia alla volta.

Oggi è mercoledì cinque luglio e come vi dicevo era un giorno sul fronte dell'attualità politica molto atteso proprio per l'intervento della ministra Daniele Santanché sulle vigende relative alle sue società.

Vediamo però prima di cosa stiamo parlando e poi vediamo insomma cosa ha detto la ministra. Tutto parte da una serie di inchieste giudiziarie e giornalistiche che riguardano due società gestite o comunque possedute da Daniele Santanché.

Le due società si chiamano Visibilia una e Chi Group l'altra.

Visibilia è una società che si occupa di pubblicità e di editoria, Chi Group invece è una società che si occupa di prodotti biologici.

Bene, perché queste due società sono diventate un caso prima giudiziario, poi giornalistico e ora politico?

Beh, perché proprio dalle inchieste giudiziarie e giornalistiche sulla gestione di queste due aziende sono emersi dei comportamenti di Daniele Santanché che per la Procura di Milano potrebbero configurarsi come veri e propri reati, mentre per le opposizioni anche al netto dei reati sono inaccettabili per una ministra della Repubblica.

Si va dalle accuse di irregolarità finanziarie sotto il profilo giudiziario per le quali appunto Santanché risulterebbe indagata, secondo alcune fonti di informazioni, secondo alcuni giornali, e si va alla cosa di aver chiesto sacrifici ai propri dipendenti, di averne licenziati alcuni senza liquidare nemmeno loro il TFR, di non aver pagato i fornitori per milioni di euro mettendoli in ginocchio, mentre lei, con i soldi di quelle stesse società sempre più in crisi e sempre più indebitate, continuava a intascare compensi da milioni di euro complessivi, affittava autodilusso come una Maserati, con cui avrebbe preso 43 multe per divieto di sosta che non risulterebbero pagate, e affittava locali anche da 100 mila euro all'anno vicino al Panteon a Roma oppure nel centro di Milano.

Insomma, mentre azionisti, dipendenti e fornitori delle due società perdevano soldi e perdevano il lavoro, Santanché usava i soldi di quelle stesse società per lussi e sprechi. C'è un altro nome però associato a questa doppia vicenda e che unisce le due società in qualche modo le due società, e questo nome è Negma, che cos'è Negma? Negma è il nome di un fondo con sede a Dubai negli Emirati Arabi che, con un prestito obbligazionario, ha salvato in pratica entrambe le società. Il problema a quale è? Beh, i problemi in questo caso sono diversi. Primo, non si sa esattamente chi ci sia dietro questo fondo degli Emirati Arabi che ha deciso di sborsare milioni di euro per salvare due società che erano in

[Transcript] Daily Five / Il caso Santanché e la sua difesa. I voli costano troppo. La ritorsione della Cina

grave crisi come appunto quelle della ministra. Secondo, stando a quanto riporta la trasmissione report da Negma, Santanché si sarebbe intascata parte di quei soldi. Terzo, l'operazione, denunciano i soci di minoranza, ha fessato il valore del titolo in borsa del 98% e in pratica Santanché il management di visibilia, incassando da questa operazione 3 milioni di euro, avrebbero avuto tutti i vantaggi, mentre gli azionisti di minoranza, vedendo chiaramente crollare il valore dei propri titoli, perdevano praticamente tutto. Quarto, quando il sito Milano Today ha raccontato alcune di queste vicende, il sito è stato coerelato sia da visibilia sia dal fondo degli Emirati Arabi, Negma. Ma la coerela è partita dallo stesso studio legale, ovvero quello dell'attuale Presidente del Senato, Ignacio la Russa. C'è poi il capitolo del dipendente in cassa integrazione a 0 ore che tra marzo 2020 e novembre 2021 accusano almeno gli avvocati avrebbe continuato a lavorare per visibilia, nonostante appunto la cassa integrazione, e ci sono poi i 2,7 milioni di euro che nel 2021 chi gruppo avrebbe ricevuto da Invitaglia, che è la società di proprietà del Ministero dell'Economia, come aiuti per l'emergenza Covid, soldi che però la società non avrebbe mai rimborsato e si potrebbe insomma continuare. A fronte di tutte queste accuse, di tutte queste circostanze, denunce, indagini, testimonianze eccetera, oggi finalmente è la ministra Daniela Santanché in 40 minuti di intervento al Senato, viene oggi sottolineato da alcuni giornali che questo intervento seppur lungo è stato soltanto in due casi interrotto dagli applausi, dicevo intervento sollecitato perfino dalla Lega per chiarire e spiegare si è difesa la ministra anche se mai entrando davvero nel merito delle questioni più spinose. Nel corso dell'informativa Santanché ha detto di essere fiera del suo lavoro di imprenditrice, di non essersi appropriata di nulla, di essere stata accusata non da un piccolo risparmiatore ma da un finanziere che si è trasferito prima a Londra, poi in Svizzera e a Monte Carlo e ora risiede all'Ebamas. Qui, piccola parentesi, non si capisce tape bene perché diciamo di questa precisazione, di questa difesa, cioè lei non conteste in questo caso tanto le accuse quanto la residenza e la ricchezza di chi le ha rivolto queste accuse, come se un fatto vero o falso che sia cambia in base a chi lo pronuncia. Detto questo, Santanché nel corso del suo intervento ha poi riferito di non aver mai gestito alla società che si occupa di merci biologiche, se non occupava, ha detto lei, il padre di suo figlio e poi ha spiegato di aver preso da chi gruppo compensi per poche decine di migliaia di euro e non per milioni, infine ha negato di avere molte da pagare. Insomma salvo pochi dettagli, probabilmente anche seguendo qualche consiglio, Santanché ha evitato in questa occasione di addentrarsi troppo nel dettaglio delle accuse più pesanti, forse sperando che la tempesta magari passi e forse per riservarsi la difesa principale nel caso di eventuali dichiarazioni davanti alla magistratura. Detto questo e chiudiamo rimane comunque il dato politico, al netto dei presunti reati sarebbe probabilmente bastata una sola di queste circostanze, di queste accuse se al centro ci fosse stato un ministro non del centro destra, perché Giorgia Meloni chiedesse scandalizzata indignata le dimissioni di questo ministro. In passato fu proprio lei a pretendere ad esempio le dimissioni, poi arrivate della ministra Josefa Idem, perché il comune di Ravenna le contestava di non aver pagato ligi, proprio per questo chiese e ottenne le dimissioni Giorgia Meloni di questa ministra. Lo stesso fece per la ministra Federica Guidi, anche lei ma indagata, accusata solo di aver informato il compagno dei progressi di una legge che avrebbe potuto favorirlo, chiese le dimissioni della ministra Anna Maria Cancellieri, colpevole a suo dire

[Transcript] Daily Five / Il caso Santanché e la sua difesa. I voli costano troppo. La ritorsione della Cina

di aver fatto una telefonata ai familiari di un costruttore coinvolto in una vicenda giudiziaria per non parlare poi della richiesta di dimissioni fatta sempre da Giorgia Meloni quando era l'opposizione della ministra Luci Azzolina, perché accusata di aver copiato parte della sua tesi di laurea. E anche qui l'elenco potrebbe insomma continuare un elenco infinito di ministri e ministre per i quali Giorgia Meloni e la maggioranza hanno sistematicamente chiesto in questi anni le dimissioni per vicende che letteralmente impallidiscono davanti alla raffica di comportamenti, se vogliamo anche odiosi e secondo la Procura di Milano anche illeciti commessi dalla sua ministra Santanchè. C'è da chiedersi cosa sarebbe successo se un centesimo dei fatti emersi sul comportamento di Santanchè avessero riguardato un ministro del PD o dei Cinque Stelle, ma chiaramente possiamo immaginare che questa sia una domanda destinata a non avere alcuna risposta. A chiunque di voi in queste settimane sia capitato di prendere un volo non sarà di certo sfuggito quanto sia aumentato rispetto anche solo a pochi mesi fa il costo di questi voli. Ecco come potete immaginare o come già sapete non siete stati particolarmente sfortunati voi. Quest'anno le tariffe dei voli dall'Italia sono salite ben del 50% per tutti e in molti casi i prezzi delle compagnie low cost, quindi quelli che dovrebbero costare meno, sono addirittura superiori rispetto a quelli dei voli di linea. Cosa sta succedendo? Beh in realtà non è chiara la ragione di questa emennata generale dei prezzi relativamente ai voli in Italia e proprio per questo il garante per la sorveglianza dei prezzi benedetto Mineo è dovuto intervenire. Mineo leggo dal corriere.it dopo aver sottolineato diverse anomalie sui prezzi ha deciso di vederci chiaro e ha detto o meglio ha dato dieci giorni di tempo ai vettori Ryanair, Weezair, EasyJet e altri per fornire le proprie spiegazioni, spiegazioni che poi saranno confrontate nella commissione di allerta rapida il 20 luglio. Ma perché parliamo di aumenti anomali? Perché appunto non sembrano esserci delle spiegazioni plausibili. Nei primi sei mesi di quest'anno infatti riprendo a leggere dal [corriere](http://corriere.it) le tariffe dei voli dall'Italia e per l'Italia sono salite del 47,5% con giugno che si è chiusa addirittura con il più 52%. Si dirà hanno aumentato i prezzi perché poverini magari sono aumentati i costi ad esempio del carburante e invece è l'esatto contrario. Il carburante è calato del 22% nello stesso periodo di tempo, compunte addirittura del meno 40 e meno 45% tra aprile e il mese e il mese appena passato. Le compagnie sostengono che il carburante attuale sia quello acquistato l'anno scorso quindi quando costava di più però gli addetti ai lavori sottolineano al [corriere](http://corriere.it) che non tutti i vettori adottano questa politica di tutela della fluttuazione del costo del petrolio. Quali sono allora le ragioni dei rincari? Secondo Feder consumatori l'aumento della domanda, ovvero dei nuovi passeggeri, la diminuzione dell'offerta ovvero i voli disponibili e le fluttuazioni insomma del carburante possono giustificare sì un rialzo dei prezzi ma non di questa entità. Per sapere insomma cosa allora ci sia sotto e se questi aumenti rientreranno dovremo aspettare ancora qualche settimana. Le compagnie convocate da Mineo, conclude il [corriere](http://corriere.it), hanno dieci giorni per inviare al ministero e a così detto mister prezzi gli approfondimenti richiesti. Entro il 14-15 luglio i vettori dovranno anche mostrare l'evoluzione da rifaria sulle rotte attenzionate e spiegare perché non sussiste alcuna anomalia. In parallelo anche il di castero delle imprese del Medinitali sta svolgendo le sue verifiche. Tutti i documenti verranno infatti poi discussi il 20 luglio nella commissione di allerta rapida sul caro dei voli. Ci sono guerre trastati fatte di militari, artiglierie pesanti, corpi, aerei bombe eccetera che scusate la banalità si vedono, si

[Transcript] Daily Five / Il caso Santanché e la sua difesa. I voli costano troppo. La ritorsione della Cina

sentono e come sapete purtroppo causano morte, disperazione e distruzione però ci sono altre guerre trastanti che fanno molto meno clamore che nemmeno si vedono nemmeno si sentono però ci sono così come ci sono i loro effetti. Una di queste guerre è quelle in corso in realtà da molti anni tra Stati Uniti e Cina e una guerra di tipo commerciale non fatta di aerei, di bombe, di artiglierie eccetera ma fatta di dazi, fatta di ostacoli burocratici, fatta di spionaggi industriale e di prodotti e materie prime negate o centellinate. Obiettivo in questo tipo di guerre non è chiaramente distruggere come nelle guerre classiche oppure invadere o annichilire l'avversario

ma è tenerlo a bada e semplicemente contenerlo ed evitare che cresca troppo soprattutto a discapito dell'altro così come sfruttare le merci, le produzioni, i mercati come armi diricatto per ottenere dell'altro. Insomma forse spero ci siamo capiti e perché ne stiamo parlando? Beh intanto perché è bene avere presente che queste guerre, magari il termine non è del tutto appropriato, ci sono e hanno un loro impatto sulla nostra vita quotidiana, in secondo luogo perché nelle ultime ore questa contesa incruenta tra Stati Uniti e Cina è arrivata a un nuovo capitolo, il capitolo del gallio e del germano. Di cosa si tratta? Si tratta di due metalli rari che sono fondamentali per la costruzione di semi-conduttori, di varie tecnologie che usiamo ogni giorno ma

anche per la costruzione dei pannelli solari e sono due metalli di cui la Cina è quasi l'unica produttrice al mondo per intenderci il 96% del gallio prodotto in tutto il mondo e prodotto dalla Cina. Ecco Pechino ha deciso di rendere più difficile la vendita di gallio e germano ai paesi esteri e questo potrebbe avere come potete immaginare delle ripercussioni sulla disponibilità in futuro di molte merci, di molti beni tecnologici, oltre che sui loro prezzi quindi sulla nostra vita quotidiana. Ma perché la Cina ha preso questa decisione? Gli analisti su questo non hanno diciamo molti dubbi, questa decisione di Pechino arriva infatti all'indomani della decisione dell'Olanda

imposta dagli Stati Uniti di non vendere più alla Cina le sue superstampanti per realizzare i microchip avanzati. Insomma il discorso è stato questo, tu America dici ai tuoi alleati di non vendere più le superstampanti a me? Bene io adesso non vendo più gallio e germano a voi e voglio vedere come vi costruite semi-conduttori e tutto il resto. La controsanzione cinese scrive oggi Federico Rampini sul Corriere.it, accolto ovviamente dalle proteste europee, mette in luce una vulnerabilità dei paesi occidentali. Mentre l'America continua ad avere un vantaggio relativo in alcune tecnologie avanzate, la Cina spesso possiede un semi monopolio o comunque una posizione dominante in quelle materie prime o componenti che sono essenziali nella produzione delle tecnologie

stesse. Non è la prima volta che il governo di Pechino usa questo suo potere di mercato per negare le sue forniture e mettere sotto pressione gli altri paesi. Vi si aggiunge lo scenario di un'annessione possibile cinese di Taiwan con la forza militare, annessione evocata apertamente da Xi Jinping, che potrebbe o meglio porterebbe sotto il controllo di Pechino la più ampia capacità produttiva del mondo dei semi-conduttori che appunto quella posseduta dai Taiwan. Nel crescente antagonismo fra superpotenze il pericolo insomma che l'Occidente sia ricattabile in settori nevragici, incluse tutte le tecnologie verdi, le apparecchiature necessarie per la decarbonizzazione e l'economia, ha portato all'attuale revisione dei rapporti con la Cina. La contromossa di Xi Jinping scrive ancora Rampini, conferma la fragilità dell'Occidente e

[Transcript] Daily Five / Il caso Santanché e la sua difesa. I voli costano troppo. La ritorsione della Cina

ne sottolinea le contraddizioni. Cosa intende qui però Rampini? Che un po' in sostanza questa dipendenza che noi abbiamo dalla Cina, la quale con un solo embargo di un solo o di due terrorare può metterci in difficoltà? Ce la siamo un po' cercata. Riprendo a leggere dall'articolo del corriere, terrorare, minerali e metalli indispensabili per le tecnologie avanzate o per le energiere innovabili sono finiti sotto un semimono polio cinese, non perché si trovino prevalentemente nel sottosuolo di quel paese. Molte di quelle materie prime abbondano in Africa, in America Latina, in Australia, in Canada e si possono trovare anche in paesi occidentali che però rifiutano di estrarle perché l'attività estrattiva o la raffinazione e lavorazione di queste materie prime viene considerata inquinante e perfetto di questa ritirata occidentale che la Cina è diventata il principale trasformatore di materie prime strategiche. Xi Jinping sta quindi misurando la capacità di tenuta dell'Occidente con questa nuova misura del Gallio e del Germaneo. Dal mese prossimo infatti le aziende cinese del settore dovranno ottenere licenze speciali per esportare questi due metalli. La posta in gioco di questa sfida planetaria scrive Rampini, include la leadership in varie tecnologie del futuro che possono avere un domani applicazioni anche nel campo militare dai supercomputer all'intelligenza artificiale, ma nell'immediato e al repentaglio soprattutto la transizione verso un'economia sostenibile le cui infrastrutture e apparecchiature dall'autoelettrica alleolico al solare sono soprattutto Made in China. E con questo per oggi noi ci fermiamo qui. Io vi ringrazio per l'ascolto e vi do appuntamento a domani sempre alle 17 con DELLY FIVE. DELLY FIVE è un podcast prodotto da CNC Media. Ascoltalo da lunedì al venerdì alle 17. Direzione creativa e post produzione like a be creative company.